

Motormons: un pomeriggio mozzafiato

Di **GAIA BERTOLINO**

FOSSANO. La mototerapia è un'idea nata dal campione di freestyle motocross Vanni Oddera, che dal 2009 porta le sue moto fuori dalle piste per regalare emozioni a chi vive situazioni di fragilità. Bambini, ragazzi e adulti con disabilità o malattie hanno così la possibilità di salire in sella, sentire l'adrenalina della velocità e scoprire la libertà che solo le due ruote possono offrire. È un'esperienza che trasforma uno sport estremo in un momento di gioia condivisa e inclusione.

Vanni, nato a Pontinvrea (tra Genova e Savona), ha contribuito a far nascere la Giornata della Mototerapia nazionale, celebrata ogni anno nel suo paese. È proprio a Pontinvrea che Mauro Mandrile, responsabile dell'Istituto Monsignor Signori di Fossano, insieme agli ospiti e agli operatori del Mons ha potuto avvicinarsi per la prima volta alla Mototerapia. "Sofia, una mia collega, conosceva e seguiva Vanni da prima che la mototerapia fosse riconosciuta come terapia complementare, approvata dal Senato a novembre 2024 - racconta Mauro -. Inizialmente ero titubante all'idea di andare all'evento ma una volta tornato ero pienamente convinto del potenziale del progetto di Vanni: per giorni gli ospiti del centro

non hanno parlato d'altro".

Un anno dopo, Mauro con gli ospiti del Mons, si sono nuovamente recati a Pontinvrea, dopo aver contattato Vanni per proporgli di esibirsi a Fossano. Il sì di Vanni, però, ha portato con sé la necessità di gestire un evento complesso dal punto di vista logistico ed economico. "Abbiamo chiesto aiuto a molte realtà di Fossano e nessuno si è tirato indietro. Senza il sostegno della Fondazione Crf, dello Svaf, della Protezione civile

e della Croce Bianca, Motormons sarebbe rimasto un sogno nel cassetto come altri - continua Mauro -. Agli enti locali e alle generose aziende cittadine, si aggiungono il sostegno di due grandi amici del centro: il dottor Cagnazzo, medico della struttura, che ci ha regalato la sua domenica, e il fotografo Alessandro Alessandrini che ha scelto di donarci foto e video dell'evento".

Motormons è nato quindi da un'idea degli ospiti del Mons e degli operatori, che hanno individuato nella giornata di domenica 28 settembre la data ideale per proporre l'evento. "Siamo felici che anche i fossanesi abbiano potuto conoscere e sperimentare quello che la mototerapia può offrire. Oltre allo spettacolo di freestyle Vanni e gli altri motociclisti hanno anche dedicato una parte

alla mototerapia propriamente detta. È molto emozionante assistervi perché permette a chi partecipa di fare esperienza di un tipo di libertà che non tutti possono provare".

La giornata ha visto l'esecuzione di due spettacoli alle 14,30 e alle 16,30. "Dopo il primo Vanni è venuto a parlarmi entusiasta dicendomi che non ricordava di aver avuto una partecipazione così sentita e un'organizzazione tanto impeccabile. Mi ha detto di avere un'idea un po' folle - confessa Mauro -: posizionare le carrozzine tra le due rampe e fare gli ultimi salti sopra queste. Non è stato facile convincermi ma alla fine il mio no ha avuto il gusto di un sì".

Ad assistere allo spettacolo, oltre agli ospiti del Mons seduti in prima fila, una folla inaspettata. "Dopo il Covid non è stato facile riaprirci alla comunità come centro. Abbiamo trovato tecniche alternative, come l'utilizzo di Instagram con la pagina @robedamons, ma la voglia di uscire fuori e di accogliere i fossanesi tra le nostre mura è sempre molta. Questa è stata l'occasione ideale per metterci di nuovo in gioco su questo fronte - conclude Mauro -. In attesa di una prossima edizione di Motormons, ci tengo ad invitare tutti coloro che non sono potuti venire domenica ad andare a vedere un'esibizione di Vanni e dei suoi amici. Ne rimarrete stupiti!".

